

LA FLP CHIEDE AL MINISTRO DELL'INTERNO I TAMPONI GRATUITI **per il personale del Ministero dell'Interno non vaccinato**

Con lettera che si [allega](#) il Coordinamento Nazionale del Ministero dell'Interno ha richiesto oggi al Ministro Lamorgese che a seguito dell'emanazione del decreto legge 21 settembre 2021 n. 127, che prevede l'estensione della certificazione verde COVID-19 al lavoro pubblico e privato,, in attesa di riscontri oggettivi ed evidenze scientifiche comprovanti l'efficacia e la sicurezza dei vaccini contro il Covid-19 attualmente somministrati in Italia, il personale dipendente del Ministero dell'Interno non vaccinato e/o che non si vuole vaccinare, che per poter lavorare dovrà esibire il green pass, possa fruire di tamponi gratuiti.

Tale richiesta è motivata dal fatto che, in base ai dati ufficiali del Ministero della Salute riportati nell'allegata [tabella A](#), **non esiste, al momento, alcun riscontro in merito alla "efficacia vaccinale"**: il numero giornaliero dei contagiati e dei decessi per Covid-19, nonostante una copertura vaccinale completa che riguarda il 71,48% della popolazione, è infatti di circa tre volte maggiore rispetto al medesimo periodo dell'anno 2020 in cui la vaccinazione non era cominciata (e il 26 ottobre 2020, in base a quel numero di contagi e morti il governo, di cui lei faceva parte, decise di "richiudere" l'Italia).

Anche riguardo alla **"sicurezza vaccinale"** l'ultimo resoconto dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) di fine luglio 2021 (il cui contenuto è riportato nell'allegata [tabella B](#)) riporta **un quando poco rassicurante**.

E' stato quindi chiesto al Ministro Lamorgese di emanare per tempo disposizioni ai medici della Polizia di Stato per eseguire internamente in ciascuna provincia tamponi gratuiti (o comunque al solo prezzo di costo) a tutti i dipendenti del Ministero dell'interno che ne faranno richiesta.

A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno

Roma, 30 settembre 2021

Al Ministro dell'Interno
Dottoressa Luciana Lamorgese

Oggetto: Richiesta per effettuazione tamponi gratuiti Covid-19 per il personale del Ministero dell'interno.

La scrivente organizzazione sindacale, a seguito dell'emanazione del decreto legge 21 settembre 2021 n. 127, che prevede l'estensione della certificazione verde COVID-19 al lavoro pubblico e privato, chiede che, in attesa di riscontri oggettivi ed evidenze scientifiche comprovanti l'efficacia e la sicurezza dei vaccini contro il Covid-19 attualmente somministrati in Italia, il personale dipendente del Ministero dell'Interno non vaccinato e/o che non si vuole vaccinare, che per poter lavorare dovrà esibire il green pass, possa fruire di tamponi gratuiti.

Tale richiesta è motivata dal fatto che, in base ai dati ufficiali del Ministero della Salute riportati nell'allegata tabella A, non esiste, al momento, alcun riscontro in merito alla **"efficacia vaccinale"**: il numero giornaliero dei contagiati e dei decessi per Covid-19, nonostante una copertura vaccinale completa che riguarda il 71,48% della popolazione, è infatti di circa tre volte maggiore rispetto al medesimo periodo dell'anno 2020 in cui la vaccinazione non era cominciata (e il 26 ottobre 2020, in base a quel numero di contagi e morti il governo, di cui lei faceva parte, decise di "richiudere" l'Italia).

Anche riguardo alla **"sicurezza vaccinale"** l'ultimo resoconto dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) di fine luglio 2021 (il cui contenuto è riportato nell'allegata tabella B) riporta un quando poco rassicurante.

Si chiede quindi alla S.V. di emanare per tempo disposizioni ai medici della Polizia di Stato per eseguire internamente in ciascuna provincia tamponi gratuiti (o comunque al solo prezzo di costo) a tutti i dipendenti del Ministero dell'interno che ne faranno richiesta.

Il Coordinatore Generale FLP Interno
Dario Montalbetti



Tabella A

Dati Covid-19 Raffronto 2020 - 2021

2020	19-09-2020	20-09-2020	21-09-2020	22-09-2020	23-09-2020	24-09-2020	25-09-2020	26-09-2020	27-09-2020	28-09-2020
Nuovi casi	1.637	1.587	1.350	1.391	1.640	1.786	1.912	1.869	1.766	1.494
Decessi	24	15	17	14	20	23	20	17	17	16
2021	20-09-2021	20-09-2021	21-09-2021	22-09-2021	23-09-2021	24-09-2021	25-09-2021	26-09-2021	27-09-2021	28-09-2021
Nuovi casi	2.845	2.405	3.374	3.963	4.053	3.790	3.519	3.099	1.773	2.962
Decessi	26	44	67	63	52	50	26	50	45	65

Dati ufficiali dal sito Web del Ministero della Salute.

Nel mese di settembre 2020 non era stato ancora introdotto alcun vaccino, mentre nel 2021, alla data del 29 settembre, ha completato il ciclo vaccinale il 71,48% della popolazione.

L'ultimo rapporto dell'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) risale a fine luglio 2021, e raccoglie tutta la gamma di risultati e reazioni inerenti alla somministrazione vaccinale contro il Covid-19.

I NUMERI

Nel rapporto è riportato che in 211 giorni di somministrazioni a fronte di 65.926.591 dosi complessive di vaccino inoculate (prima e seconda dose) ci sono state "84.322 segnalazioni di evento avverso successivo alla vaccinazione".

"L'87,1% delle segnalazioni", cioè di queste 84.322 segnalazioni, "è riferita a eventi non gravi, mentre "il 12,8% a eventi avversi gravi", ospedalizzazioni, paralisi, pericolo di vita, morti, ecc. Lo 0,6% di queste 84.322 sono decessi.

In totale, dopo la somministrazione dei vaccini anti Covid in Italia **ci sono stati 506 morti circa in 211 giorni, circa 2 al giorno.**

Nota:

In questo rapporto risultano censiti solo i decessi ufficialmente riconosciuti come correlati alla avvenuta vaccinazione.

Esso non tiene quindi conto dei "decessi controversi" ovvero quelli avvenuti subito dopo la vaccinazione, ma che dai medici competenti non sono stati riconosciuti come "decessi correlati", sebbene i familiari dei deceduti siano di parere diverso.

Tali decessi, secondo una stima sommaria, sarebbero almeno 10 volte maggiori di quelli ufficialmente riconosciuti come "correlati".

Vi è inoltre da aggiungere che le segnalazioni di evento avverso successivo alla vaccinazione, si riferiscono solo agli effetti immediati della vaccinazione e che, al momento, non sono noti gli effetti a medio e lungo termine dei vaccini a vettore mRNA che in Europa e in Italia sono ancora considerati "sotto sperimentazione" fino al 2023.